

INCHIESTA. La città e le religioni. Viaggio tra le minoranze/2

Buddha ha un lama piemontese

GIAMPIERO COMOLLI

■ Siamo dalle parti di piazzale Gambarà, in uno scantinato abbellito da fiori, drappi multicolori, immagini sacre di Buddha e divinità tibetane. Qui hanno preso posto una cinquantina fra uomini e donne, in gran parte giovani e tutti a piedi scalzi: chi seduto su una sedia, chi a gambe incrociate su stuoie e cuscini. Di fronte a loro, su un trono alto circa un metro e simile a un cubo ricoperto di stoffe colorate, se ne sta assiso un lama, cioè un maestro del buddhismo tibetano. Come un vero monaco orientale, indossa una tonaca gialla e rossa che gli lascia scoperto il braccio destro. Ma il suo volto di ridente e intelligente cinquantenne è più che mai europeo; mentre la voce calda e chiara tradisce un lieve accento piemontese. Dopo essere salito sul trono con una scaletta di tre gradini, il lama si è disteso nella posizione del loto, che stabilizza la mente. E fra pochi istanti comincerà una lezione sul concetto buddhista di vacuità e sul metodo per sviluppare la mente compassionevole.

Questo ambiente esotico, ma anche caldo e familiare, come una via di mezzo fra un tempio asiatico e un circolo ricreativo, costituisce la sede del Centro Mandala, in viale Aretusa 29: un'Associazione confessionale che si propone lo studio e la diffusione del Buddhismo tibetano, unitamente alla promozione dei valori umani e spirituali per la realizzazio-

ne di una migliore qualità della vita. A Milano i praticanti del buddhismo sono qualche migliaio (si parla di 50-100.000 buddhisti in tutta Italia). Attualmente vi sono in città tre centri di buddhismo tibetano e due o tre centri di buddhismo zen. Nato nel 1988, il Mandala è uno dei più recenti. Conta circa 200 soci, che fanno capo al Lama Paljin Tulku. Per la verità, quando decise di dare vita a questo centro, il lama si chiamava ancora Arnaldo Graglia, ed era diventato da poco monaco buddhista, dopo avere lavorato come dirigente di un'importante casa automobilistica. Ma nel 1995 i monaci del Ladakh, nell'India himalayana, hanno ufficialmente riconosciuto Arnaldo Graglia quale reincarnazione del Lama Paljin Tulku, vissuto laggiù cinque secoli fa.

«Il nostro è un centro aperto innanzitutto a quanti si trovano in una fase di ricerca spirituale», mi spiega il mio intento non è quello di convertire al buddhismo le persone che arrivano qui. Vogliamo piuttosto offrire conoscenze, sia sul buddhismo, sia su altre tradizioni spirituali, in modo che ciascuno possa optare per la via a lui più confacente... Per questo, oltre a sedute di meditazione, a conferenze, pratiche e rituali che si rifanno al buddhismo, specie tibetano - il Centro Mandala propone anche seminari e corsi dedicati ad altre tradizioni (quali lo yoga, lo



shiatsu, l'ayurveda) o al dialogo interreligioso col cristianesimo. Le persone arrivano qui spinte il più delle volte da un disagio esistenziale, dal desiderio di eliminare una sofferenza che nasce nella loro vita quotidiana: non hanno un'idea precisa di quel che cercano, vorrebbero che il maestro buddhista diventasse per loro un padre, uno psicoanalista, un confidente. Solo successivamente capiscono che la sofferenza è un prodotto della loro stessa mente e che, grazie a un'assidua pratica me-

ditativa, si può raggiungere la pace interiore. Questo però non significa che il buddhismo insegni solo a concentrarsi sulla propria interiorità. La pratica compassionevole verso gli altri è essenziale, e noi siamo impegnati anche in opere di carattere sociale e assistenziale, però quasi solo all'estero. Purtroppo in Italia possiamo fare molto poco, perché lo Stato si è finora rifiutato di stipulare quell'intesa che i buddhisti attendono da anni.

Il lama si alza dalla minuscola

scrivania ed entra nella sala di meditazione. Inizia una lezione intensa e singolare, si alternano consigli psicologici, formule sacre cantate in tibetano, spiegazioni di filosofia buddhista. Paljin Tulku risponde ai dubbi degli astanti, spiega che il nostro Sé, quell'io cui abitualmente facciamo riferimento «è vuoto di sostanza propria», è solo un'illusione della mente. Sono i desideri sempre insoddisfatti del nostro io illusorio a generare il dolore della vita: ma se arriviamo a capire che l'essenza ulti-

ma della nostra mente è solo il Vuoto, allora potremo risvegliarci in una dimensione di pace luminosa e consapevole. Tale illuminazione però non va tenuta solo per sé: la mente illuminata infatti è in quanto tale compassionevole: si prodiga per restituire agli altri la pace che ha raggiunto. Ed ecco l'invito con cui il lama conclude la lezione: concentrandosi, i presenti dovranno immaginare di prendere su di sé le sofferenze di persone amiche, indifferenti e ostili, offrendo in dono la propria felicità.

Cgil, Cisl e Uil annunceranno martedì, in una riunione pubblica, nuove iniziative di lotta nel Milanese

Contratti: sciopero generale in vista

ROSSELLA DALLÒ

■ Metallmeccanici, edili, trasporti, imprese di pulizia. I rinnovi contrattuali tengono milioni di lavoratori col fiato sospeso. Ma le implicazioni e i risvolti che lo scontro in atto tra sindacati e Confindustria ha sul sistema economico del paese coinvolgono tutta la società. Ecco perché martedì le segreterie milanesi di Cgil, Cisl e Uil terranno una riunione pubblica (ore 9.30 al Circolo della stampa, corso Venezia 16) per fare il punto sulle vertenze e, ci dice il segretario generale della Camera del lavoro Antonio Panzeri, annunciare iniziative unitarie di lotta nel Milanese.

Panzeri, perché il sindacato confederale ha deciso di alzare il tiro? La vertenza dei meccanici è emblematica della posta in gioco: l'«uso politico» del contratto nazionale da parte di Federmecanica e Confin-

dustria, teso a mettere in difficoltà il governo e, nei confronti del sindacato, a negare l'accordo del 23 luglio. Cioè a destrutturare il sistema contrattuale (doppio livello: nazionale e aziendale, ndr) per far passare il solo livello decentrato. Questa strada porta dritto a una caduta della solidarietà, tra le piccole e medie industrie ma anche verso chi non ha potere contrattuale. È un ritorno al passato. Salta un sistema contrattuale moderno, e non si affronta il problema, che noi poniamo, di uno sviluppo governato dei processi. Da qui, la fase più alta dello scontro.

In questo momento, però, almeno per le tute blu c'è una attenuazione dello scontro.

C'è un atteggiamento disponibile, che salutiamo positivamente, di

Confapi verso la soluzione proposta dal governo. Io spero che si possa definire un accordo che rompa il fronte padronale. Ma non sono ottimista. Visto da Milano, ad esempio, fa specie che Assolombarda continui ad essere in prima linea nel coro degli ultranisti. Fra quelli che ostacolano la soluzione della vertenza.

Ma cosa è cambiato rispetto a inizio anno?

C'è stato uno spostamento dell'asse del confronto: il problema è la politica dei redditi. A questo punto è assolutamente indispensabile che ci sia un netto orientamento «politico» nel sindacato e tra i lavoratori; e che si individuino i terreni di una lotta più alta per battere il disegno di Confindustria, e questo suo tentativo di normare unilateralmente le relazioni sindacali in Italia. «Loro» pensano di anticipare la verifica sulla politica dei redditi. Noi non vogliamo assolu-

tamente sottrarci al confronto, anzi. Siccome siamo convinti che la proposta del governo sia affatto inflattiva e quindi salvaguardi i criteri del «23 luglio», ritengo che, chiusi tutti i contratti nazionali, possa aprirsi una fase nuova del confronto.

Cioè subordini la verifica alla chiusura dei contratti. Mi pare, invece, che l'obiettivo confindustriale sia esattamente opposto.

Le regole si possono rivedere, ma non in corsa. Solo dopo si potrà riprendere un confronto per rispondere alle esigenze nuove che la competizione internazionale pone. E, io dico, soprattutto volto ad avere una contrattazione che sia anticipatoria dei processi. Se invece Federmecanica e Confindustria insistono, lo scontro si allargherà. Proprio perché in discussione ci sono soprattutto i diritti contrattuali. Su questi non si può assolutamente transigere. In

ballo c'è la sopravvivenza di spazi vitali di democrazia e di agibilità dei luoghi di lavoro e della produzione. **Un problema che riguarda tutti?** Sì. Vorrei che ne fossero consapevoli i lavoratori ma anche l'opinione pubblica. Perché la democrazia e i diritti nei luoghi di lavoro riguarda ognuno di noi: se vengono lesi lì, c'è il rischio che vengano lesi anche da un'altra parte. Ecco il nostro appello a una maggiore interessamento, a una solidarietà concreta da parte dell'opinione pubblica.

Per tutte queste motivazioni noi decideremo unitariamente a partire dalla riunione di martedì una serie di iniziative sul territorio di Milano per far diventare questa battaglia più generale. Saranno il preludio di una presenza sindacale molto più forte, a partire da una probabile decisione di uno sciopero generale perversi 24.

Attività del Pds

Avviso: Si invitano tutte le Udb che si riuniscono a congresso a sottoporre ai partecipanti la questione della sottoscrizione per autofinanziare le spese del congresso provinciale, regionale e nazionale. Questo l'elenco dei congressi che si terranno nei prossimi giorni, tra parentesi è segnato il giorno di chiusura e l'orario di inizio.

CITTÀ (proseguono) Udb Bassi-Sala ore 20.30 (19/1 ore 15) garante Nadia Branca; Udb Marx ore 15 (19/1 ore 9.30), Simona Sicoli; Udb Padovani, Anna Milani; Udb Greco-Zara-Isola ore 14.30 (19/1 ore 14.30), Roberta Meroni; Udb PP:TT presso federazione ore 15.00 (19/1 ore 9.30) Ferruccio Cappelli.

PROVINCIA (proseguono) Muggio presso Coop. Edificatrice via Galvani ore 21 (19/1 ore 9.30) garante Vincenzo Barbieri; Cesano Boscone presso Udb ore 21 (19/1 ore 9) garante Severino Preli; Sesto San Giovanni Udb Bandiera ore 16 (19/1 ore 10) garante Rocisano; Rho Udb Casati e Gramsci presso Zona ore 21 (19/1) garante M. Chiara Biogni.

PROVINCIA (iniziano) Arluno ore 9.30 garante Canio Trione; Mesero - Marcallo - Osogna ore 9.30 garante Giuseppe Verrini; Cambiagio

«Contributi» illeciti nel '90 Condannato l'ex dc Rivolta

Per violazione della legge sul finanziamento ai partiti sono stati condannati ieri dal pretore di Monza Enrico Manzi l'ex assessore regionale della Dc Francesco Rivolta, il suo addetto stampa Paolo Mangano e l'imprenditore edile monzese e presidente del Monza Calcio Valentino Giambelli. Per tutti, quattro mesi di reclusione con la condizionale e 10 milioni di multa. Assolto invece dalla stessa accusa Gregorio Paonessa, ex amministratore delegato della Igm, impresa del settore ambientale. La vicenda risale alla primavera del '90 e sotto accusa c'erano versamenti di danaro, secondo il pm coperti da fatture per operazioni inesistenti, destinati alla Dc in vista della campagna elettorale. Paolo Mangano, che si è dichiarato estraneo alla vicenda, ha annunciato che ricorrerà in appello.

OGGI

FARMACIE

Diurne (8.30-21): via Visconti di Modrone, 1; corso di Porta Ticinese, 50; via Moscova, 22 (angolo corso di Porta Nuova); via Porro Lambertenghi, 34; via Forni, 34; via Airole, 36; via Mac Mahon, 111; via Solari, 40; viale Bligny, 47 (angolo via Ripamonti); viale Montegani (angolo via Barilli, 20); via S. Bernardo, 32; piazza Caiazzo, 2; via Palmanova, 65; viale Abruzzi, 4 (piazza Ascoli); via Negrolì, 24 (angolo via Devoto); piazza Insubria (angolo via Sebino, 2); via Parea, 13 (mercato comunale); via Rasori, 2 (ang. via A. Da Giussano); via Forze Armate, 386 (angolo via Faccioli, 2); via Forze Armate, 4; via Monte Rosa angolo via Pagliano, 1/A); via Canonica, 6.

Notturie (21-8.30): Piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Boccaccio, 26; piazza Cinque Giomate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (Galleria Carrozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Laura, 22).

Guardia Medica 24 ore: tel. 34567.

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveicoli 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia osterica Mangiaglioli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiaglioli) 57.99.55 - Guardia osterica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotti 700200 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni Fs Centrale 147888088 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz. guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Acì 116 - Sos randagi 70120366

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626; per Torino-Modosola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615-16. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 48066771). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autoleggio: Avis 715123

SOS ANIMALI

Enpa tel.39267064 (ambulatorio 39267245); Canile Municipale tel. 55011961; Servizio veterinario Usi tel. 5513748; Pronto soccorsi veterinari aperti 24 ore su 24: viale Misurata 33, tel.4238800; piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel. 66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel. 4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7 tel.48009158-48009147; porta Romana, via Piazzale Maciachini (angolo via Crespi), tel.6071857; Bicocca, viale Sarca 191, tel. 66100641; San Siro, via Lampugnano 99, tel. 4525290 - 40910034; via Gioia 67, tel.6884346; Fiera, via Morbelli 7 tel.48009158-48009147; porta Romana, via Palladio 4, tel.55184482; via Ripamonti 170 tel.5397869; Delli Carri, via Corridoni 10 tel. 55187647.

Urgenze a domicilio: 0337/28539.

Taxi per animali: Oscar tel.8910133.

Per animali selvatici: Lac (Lega abolizione caccia), tel.6436842; Lipu (Lega italiana protezione uccelli) tel.29004366.

MERCATI

Piazza San Marco, via Kramer, via Helvezia, via Pasta Marchionni Trechi, via Tarabella, via Morretto da Brescia, via Pisani Dossi, via Luca Ghini, via Santa Teresa, via E. Ponti, via Palmi, via Arpino, via Zamagna, Via De Predis.

Regione sotto accusa: «Lotta e referendum abrogativo»

Legge sanità, in rivolta i Comuni e le Province

■ I Comuni e le Province lombarde insorgono contro la Giunta regionale. Di più, sono pronti a «clamorose forme di protesta e mobilitazione». E a promuovere un referendum. Oggetto del conflitto, il progetto di legge della Giunta di centro-destra per il riordino del sistema sanitario lombardo. Contro il quale i partiti del centro-sinistra e la Lega sono pronti all'ostruzionismo in Consiglio da giovedì prossimo, dopo che la Giunta Formigoni si è graniticamente rifiutata di modificare il provvedimento, a dispetto di un accordo sottoscritto a fine anno con le organizzazioni sindacali.

La nuova mappa dell'organizzazione sanitaria ha suscitato anche le ire funeste degli enti locali che si preparano a marciare sul Pirellone e a partecipare in massa, con tanto di gonfaloni, alle sedute del Consiglio. Una forma di protesta già attuata ai

primi di novembre dalla Provincia di Varese, «salutata» dall'aggressione fisica di un assessore varesino da parte di esponenti di Alleanza nazionale.

L'Anci Lombardia (l'Associazione dei Comuni) e l'Urp (l'unione delle province) hanno anche annunciato che organizzeranno un referendum abrogativo della legge Borsani «che si vuole approvare in spregio alle legittime istanze della popolazione». «Non possiamo che esprimere rammarico e preoccupazione - ha dichiarato il presidente dell'Anci Giuseppe Torchio - nel constatare come la Regione abbia totalmente ignorato le richieste di modifica presentate da Anci e Urp. La gravità di questo comportamento impone una forte mobilitazione degli amministratori, a tutela delle comunità locali».

Giudizio durissimo nei confronti

della Giunta Formigoni, accusata di alimentare il conflitto a causa «della pervicace e aberrante volontà di ignorare sistematicamente la logica del confronto democratico». I punti più contestati riguardano la riduzione delle Usl lombarde da 44 a 11, una per provincia, e l'istituzione di 18 «ospedali-azienda» che gestiranno tutti i servizi sanitari, anche quelli territoriali.

Sul contestato progetto di legge lancia l'allarme anche l'associazione animalista Gaia: «Il provvedimento prevede che i servizi del settore sanità passino da 14 a 7, fra quelli che dovrebbero essere decapitati ci sarà probabilmente quello di medicina veterinaria, il che cancellerebbe l'interlocutore istituzionale preposto al benessere animale, ai controlli veterinari e sugli alimenti di origine animale».

Grazie, meteo

In ritirata lo smog nel Milanese

■ Anche per questa volta i polmoni dei milanesi «graziosi» dalle mutevoli condizioni del tempo. L'inquinamento atmosferico, che aveva fatto registrare pericolose impennate nei livelli di concentrazione di biossido di azoto e monossido di carbonio, ieri ha cominciato a «ritirarsi». Per oggi, dicono le previsioni del Presidio multinazionale di igiene e prevenzione, potranno verificarsi ancora locali superamenti del limite di «attenzione» per il biossido di azoto (No₂), ma complessivamente resta esclusa una diffusione dell'inquinante a questi livelli in tutto il territorio della cosiddetta area omogenea milanese. Merito, come sempre, del meteo: ieri le condizioni di stabilità, responsabili dell'accumulo di smog, hanno iniziato a dare segni di cedimento e per oggi è attesa una perturbazione.